

La Sapienza, sfida Lucidi-Tambelli due psicologi per guidare Medicina

di Giulia Argenti

Alla Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università Sapienza è tempo di elezioni. Oggi, dalle 9 alle 17, si vota per scegliere il nuovo preside che prenderà il posto di Massimo Volpe, professore ordinario di Cardiologia arrivato alla fine del mandato triennale. A proporre il suo successore, che verrà poi nominato dal rettore Eugenio Gaudio, saranno i membri dell'Assemblea di Facoltà, composta dai professori di ruolo, dai rappresentanti degli studenti e dal personale tecnico e amministrativo, che voteranno a scrutinio segreto. I candidati sono due, entrambi professori ordinari di Psicologia (il preside dello scorso triennio, infatti, proveniva dall'area medica): Fabio Lucidi, attuale vicepresidente vicario della Facoltà e presidente della Società italiana psicologia della salute, e Renata Tambelli, direttrice del Dipartimento di Psicologia dinamica e clinica e prima candidata donna al ruolo di preside della Facoltà. Se in questo primo giro di votazioni nessuno dei due ottenesse la maggioranza assoluta, si terrà una seconda convocazione, il 18 settembre, in cui a uno dei due sfidanti basterà ottenere la maggioranza relativa.

Vicepresidente

Laureato nel 1989, è ordinario dal 2010. È vicepresidente di Medicina



Prima donna

Renata Tambelli è la prima donna candidata alla presidenza di Medicina



Ma quali sono i programmi dei due candidati? «La Facoltà, organismo di raccordo tra i Dipartimenti con sue specifiche funzioni, è chiamata ad accrescere lo sviluppo culturale, la collaborazione tra le aree, il coordinamento della didattica – spiega Lucidi –. L'obiettivo di favorire il miglioramento delle attività di formazione e ricerca, in una Facoltà con responsabilità anche nell'assistenza e nella promozione della salute, passa per alcuni punti salienti». Per quanto riguarda la didattica, innanzitutto «ci sono problemi specifici che richiedono un'attenzione particolare: la necessità di mantenere una efficace programmazione degli accessi, la semplificazione delle procedure, il

monitoraggio degli esiti e la facilitazione dei rapporti tra tutti i nostri corsi, compresi dottorati e scuole di specializzazione, con i loro interlocutori sul territorio». Massimo sforzo dovrà essere poi dedicato «all'ampliamento e al miglioramento degli spazi». E poi, ancora, semplificazione e costruzione di un piano adeguato di deleghe chiare e ampie sui temi di competenza medica.

Innovazione, integrazione ed eccellenza sono invece le parole chiave del programma di Renata Tambelli: «Intendo costituire una task force congiunta di colleghi che lavori in sinergia su progettualità didattiche innovative che tengano conto dell'interdisciplinarietà della nostra Facoltà. Particolare attenzione verrà data poi alla metodologia didattica in linea con le nuove modalità di apprendimento degli studenti. Nell'ottica delle relazioni umane, invece, che nel mio programma svolgono un ruolo decisivo, dobbiamo puntare ad una visione integrata di lavoro di squadra, insieme medici e psicologi, mettendo le rispettive identità e competenze al servizio gli uni degli altri per la realizzazione di una Facoltà che porti vantaggi reciproci a tutti i suoi componenti. Ma anche a tutti i suoi utenti, studenti e pazienti».